

tenuto conto che dal 1994, anno di inizio del primo conflitto ad oggi sono morte circa 200.000 persone (circa il 20 per cento della popolazione) e altre 300.000 sono state costrette alla fuga o nei campi allestiti in territorio ceceno o in quelli situati in Ingushetia;

impegna il Governo:

a fare tutto quanto è in suo potere affinché Arjan Erkel sia liberato;

a porre la questione del rapimento di Arjan Erkel nell'agenda del vertice bilaterale Italia Russia che si terrà a Roma il 5 e 6 novembre;

ad adoperarsi per riproporre la necessità di un'attenzione maggiore nella vicenda cecena sia nella sede dell'Unione europea, sia su un piano bilaterale perché sia reso possibile il lavoro delle organizzazioni umanitarie indipendenti in condizioni di sicurezza e si possa garantire l'accesso alle popolazioni civili sia nelle regioni confinanti con la Cecenia investite dal flusso di profughi sia una ripresa dei negoziati.

(7-00323) « Malgieri, Sereni, Calzolaio, Spini, Ruzzante ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta in Commissione:

NESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere quale sia lo stato reale dei rapporti tra l'Italia e la Francia sul fondamentale problema della linea ferroviaria ad alta velocità tra Lione — Torino — Milano — Trieste e Lubiana. (5-02484)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

POTENZA e MOLINARI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'8 settembre 1943, circa 700.000 italiani furono internati in Germania con la conseguenza, pesante ed inumana, di rafforzare l'economia tedesca e incrementare la macchina bellica del nazismo;

i nostri connazionali furono sottoposti a trattamenti criminosi e terribili e molti non hanno avuto la fortuna di ritornare in patria;

il governo nazista con l'avallo del regime fascista, non riconobbe agli internati lo *status* di prigionieri di guerra aggirando in questo modo l'applicazione delle norme e dei trattati internazionali;

nell'agosto 2000, il governo tedesco ha costituito un'apposita fondazione con l'obiettivo di indennizzare gli italiani che furono costretti con la forza del nazismo o al lavoro forzato o che subirono profonde, gravi e ripetute ingiustizie;

quasi 100.000 persone hanno avanzato domanda per veder riconosciuto un legittimo diritto;

l'eventuale e positivo riconoscimento non solo recupererebbe un ingiustificato ritardo di mezzo secolo ma, soprattutto, si risarcirebbe moralmente coloro che furono schiavizzati dal regime nazista;

nell'agosto del 2001 il governo tedesco però ha detto che gli ex internati militari italiani non hanno titolarità e diritto all'indennizzo previsto, decidendo di adottare criteri di ammissibilità all'indennizzo estremamente selettivi — in ossequio ad una linea di comportamento adottata per tutti i lavoratori forzati civili provenienti dall'Europa occidentale;